

PRIMO PIANO

I danni economici del virus

I morti causati dal coronavirus sono arrivati a 170, e nuovi casi sono segnalati in tutto il mondo. Ma oltre all'allarme sul fronte sanitario, il virus potrebbe avere un impatto significativo in termini economici. Molte aziende potrebbero dover pagare un conto salato per interruzioni causate dal nuovo coronavirus in Cina, in quanto le epidemie sono in genere escluse dalla copertura assicurativa. È quanto sottolinea un'analisi pubblicata dalla Reuters, che cita il parere di diversi esperti secondo cui le aziende dovrebbero affrontare miliardi di dollari in perdite legate a cancellazioni di eventi viaggi, e alla interruzione o chiusura di attività commerciali.

Se da un lato alcune grandi aziende globali scelgono di assicurarsi anche sulle malattie trasmissibili, la maggior parte delle polizze assicurative standard escludono tali focolai per mantenere bassi i costi. Pandemie precedenti, come Sars, Ebola e Zika, hanno portato gli assicuratori a essere più cauti sull'esposizione, con esclusioni di virus specifiche aggiunte alla maggior parte delle polizze di base. La Reuters cita il caso della Sars che si è diffusa in 37 Paesi nel 2003: in quel caso le perdite economiche sono state di 4 miliardi di dollari a Hong Kong, 3-6 miliardi in Canada e 5 miliardi a Singapore (stime Marsh).

B.M.

MERCATO

Uno sguardo sulle catastrofi naturali del 2019

Secondo un'analisi di Munich Re, lo scorso anno in tutto il mondo si sono registrati 820 eventi catastrofici che hanno provocato perdite complessive per 150 miliardi di dollari, 52 dei quali assicurati

Nel 2019 si contano complessivamente 820 catastrofi naturali che hanno causato perdite complessive di 150 miliardi di dollari, sostanzialmente in linea con la media (corretta all'inflazione) degli ultimi 30 anni. È quanto emerge da uno studio di Munich Re che fa il punto sugli eventi catastrofici di origine naturale che hanno caratterizzato lo scorso anno. Il riassicuratore spiega che, rispetto al 2018, solo una parte minoritaria delle perdite è risultata assicurata: circa 52 miliardi di dollari.

Ciò sarebbe dovuto a diversi fattori, tra cui l'elevata percentuale di perdite causate dalle alluvioni, che spesso non sono assicurate, così come i danni causati dal vento nella maggior parte dei Paesi industriali.

IN CALO IL NUMERO DI VITTIME

La parte assicurata delle perdite complessive, leggermente superiore al 35%, corrisponde alla media degli ultimi dieci anni. Secondo Munich Re, ciò dimostra che ampie sezioni del mercato rimangono non assicurate, soprattutto nei Paesi emergenti e in via di sviluppo.

A livello globale, nel 2019 circa 9000 persone hanno perso la vita in catastrofi naturali rispetto alle 15mila del 2018. Il riassicuratore vede in questo dato una conferma della tendenza generale verso un numero inferiore di vittime grazie a migliori misure di prevenzione. In media, negli ultimi 30 anni circa 52mila persone all'anno hanno perso la vita a causa di catastrofi naturali di varia natura.

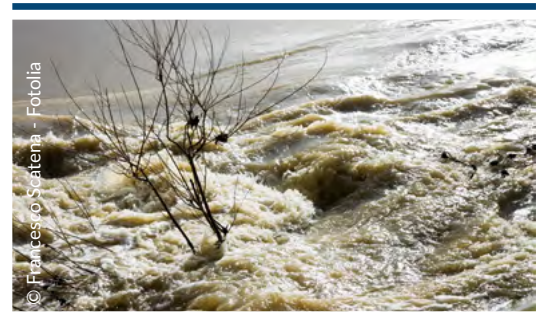
I CAMBIAMENTI CLIMATICI ALL'ORIGINE DEI CICLONI IN GIAPPONE

Uno dei Paesi più colpiti da eventi catastrofici naturali nel 2019 è stato il Giappone. Come nel 2018, l'arcipelago nipponico è stato colpito da gravi tifoni. Uno di questi è il ciclone Faxai, che ha spazzato la baia di Tokyo con una velocità del vento di 170 km/h, mentre Hagibis ha colpito più a nord-ovest, sopra la conurbazione Yokohama-Tokyo: caratteristica di quest'ultimo ciclone sono state le precipitazioni estreme, anche lontano dal centro della tempesta. In alcuni punti, sono caduti in due giorni fino a 1.000 millimetri di pioggia (circa 1.000 litri per metro quadrato). In molti comuni, ciò rappresentava il 40% delle normali piogge annuali. Gli argini su molti fiumi sono stati violati. Innumerevoli edifici sono stati gravemente danneggiati e molti siti industriali allagati.

I cicloni sono state le due catastrofi naturali più costose dell'anno in termini sia di perdite complessive sia di perdite assicurate. Secondo stime preliminari, le perdite complessive di Hagibis sono ammontate a 17 miliardi di dollari, con perdite assicurate di circa 10 miliardi. Faxai ha causato perdite complessive stimate di circa 9 miliardi di dollari, con perdite assicurate di circa 7 miliardi di dollari.

La stagione dei tifoni di quest'anno è stata nuovamente, come nel 2018, soggetta all'effetto El Niño Modoki, una particolare fase di oscillazione del clima naturale, che provoca variazioni delle temperature dell'acqua nell'Oceano Pacifico tropicale. In queste condizioni, i tifoni si dirigono più frequentemente verso il Giappone.

(continua a pag. 2)



© Francesco Scatena - Fotolia

(continua da pag. 1)

Secondo **Ernst Rauch**, chief climate and geoscientist di Munich Re, "la stagione dei tifoni dimostra che dobbiamo considerare che le variazioni climatiche naturali a breve termine e le tendenze a lungo termine sono causate dai cambiamenti climatici. In particolare, i cicloni stanno diventando più frequentemente associati a precipitazioni estreme, come con Hagibis in Giappone nel 2019 e l'uragano Harvey nel 2017 negli Stati Uniti. Riconoscere questi cambiamenti – avverte – può costituire la base per ulteriori misure preventive per ridurre le perdite".

USA E BAHAMAS, LA VIOLENZA DELL'URAGANO DORIAN

Sul fronte atlantico, il più forte uragano è stato *Dorian*, L'uragano di categoria 5 a settembre ha colpito le Bahamas, e in particolare le isole Abaco, nel nord dello Stato insulare, con una velocità del vento di circa 290 km orari. Da lì, la tempesta si è spostata sulla vicina isola di Grand Bahama e si è fermata lì per un giorno e mezzo mantenendo al contempo velocità del vento estrema. Edifici, infrastrutture, yacht e navi sono stati completamente distrutti in molte aree.

Inizialmente, si temeva che *Dorian* avrebbe colpito anche la costa sud-orientale degli Stati Uniti, ma alla fine, l'uragano ha risparmiato gran parte della terraferma. *Dorian* ha causato perdite complessive di circa 5,6 miliardi di dollari. Le perdite assicurate ammontano a circa 4 miliardi di dollari; solo una piccola parte di queste perdite ha colpito gli Stati Uniti. Munich Re fa notare che le perdite sono state relativamente basse in quanto le tempeste più forti sono rimaste sull'oceano e hanno mancato la terraferma statunitense. Le perdite complessive negli Usa durante la stagione degli uragani del 2019 sono state di 3 miliardi di dollari, di cui 2 miliardi assicurati.

Grazie alla mancanza di gravi uragani, la quota statunitense delle perdite globali di catastrofi naturali è risultata inferiore (31%) rispetto alla media a lungo termine (35%).

Altri eventi naturali di rilievo per gli Usa sono stati una forte nevicata seguita da una serie di temporali a marzo e maggio, che ha provocato gravi inondazioni nel Midwest e in altre aree lungo il Mississippi. Le perdite complessive derivanti da questi eventi sono state di circa 24 miliardi di dollari, di cui circa 14 miliardi di perdite assicurate.

BRUCIA L'AUSTRALIA, TREGUA IN CALIFORNIA

Sul fronte degli incendi, un piccolo segnale positivo riguarda la California, terra martoriata dai roghi nel corso degli anni precedenti, che avevano fatto registrare perdite record. Nel 2019 la stagione degli incendi è stata meno grave: un inverno umido ha migliorato le condizioni di siccità estiva rispetto alle estati recenti. (continua a pag. 3)



TUTELIAMO INSIEME
**IL FUTURO
E GLI INTERESSI**
DEGLI AGENTI DI ASSICURAZIONE

ISCRIVITI

RINNOVA

(continua da pag. 2) Sebbene ci siano stati ancora molti incendi, spiega Munich Re, questi hanno bruciato un'area molto più piccola rispetto alla media quinquennale. Ad ogni modo il fuoco ha minacciato diverse città e milioni di persone hanno perso l'elettricità per giorni, in quanto l'energia elettrica è stata interrotta per precauzione. Le perdite complessive sono state di 1,1 miliardi di dollari, di cui circa 800 milioni assicurati.

La situazione in Australia, invece, è stata (e resta) drammatica. Le alte temperature e l'aria secca hanno portato a un inizio molto precoce della stagione degli incendi boschivi a settembre nel Queensland, interessando in seguito il Nuovo Galles del Sud, Victoria, Australia Meridionale, Australia Occidentale e la Tasmania. Fuochi estremi hanno avvolto Sydney nel fumo, dove le scuole e gli uffici governativi sono stati temporaneamente chiusi. Munich Re prevede che la stagione degli incendi continuerà durante i mesi di mezza estate e anche a febbraio. Il riassicuratore non attribuisce i singoli eventi direttamente ai cambiamenti climatici, anche se "studi recenti hanno dimostrato che a lungo termine le condizioni ambientali per gli incendi boschivi sono diventate più favorevoli, specialmente nel sud e nell'est dell'Australia".

UNA CATASTROFE UMANITARIA IN MOZAMBICO

Ad ogni modo, la più grande catastrofe umanitaria dell'anno si è abbattuta in Mozambico. Il Paese africano è stato quello più colpito dal passaggio del ciclone *Idai*, a marzo. Più di 1.000 persone sono morte e centinaia di migliaia hanno perso tutto ciò che avevano. *Idai* si è abbattuto su Beira, la seconda città del Mozambico (500mila abitanti), con una velocità del vento di circa 170 km orari. La tempesta ha distrutto un numero enorme di strutture per lo più semplici. Inoltre, le successive forti precipitazioni hanno causato grandi alluvioni che si sono estese negli interni pianeggianti, distruggendo i raccolti. Le perdite complessive hanno raggiunto i 2,3 miliardi di dollari, di cui quasi nulla assicurato. Le perdite in Mozambico corrispondono a circa un decimo del Pil nazionale.

"Queste conseguenze estreme – sottolinea Munich Re – mostrano chiaramente che, in particolare nei Paesi poveri, le vite umane e la crescita economica conquistata a fatica devono essere meglio protette". Le organizzazioni delle Nazioni Unite, la Banca mondiale, le società (tra cui Munich Re) e altre istituzioni nel 2016 hanno fondato l'*Insurance development forum (Idf)*, che supporta soluzioni assicurative per i Paesi in via di sviluppo attraverso l'iniziativa *G7 InsuResilience global partnership*.

I DANNI DEL METEO IN EUROPA

In Europa, infine, la principale causa di perdite economiche è legata a una combinazione di ondate di calore e forti grandinate. Un lungo periodo secco ha portato a perdite agricole in molti Paesi. In Baviera, nella zona di Monaco, una tempesta a giugno ha portato grandine delle dimensioni di palline da golf, causando perdite per circa un miliardo di euro, di cui quasi tre quarti erano assicurati. La grandine ha provocato danni ancora più estremi sull'Adriatico, a luglio: pietre di grandine grandi come arance hanno danneggiato automobili e i tetti di molti edifici. Le perdite complessive causate dalle tempeste estive in Europa sono state di 2,2 miliardi di euro, con perdite assicurate di circa 800 milioni di euro.

Beniamino Musto

INIZIATIVE

A Torino il primo master in insurance innovation

Il percorso formativo nasce dalla partnership tra la Scuola di Management ed Economia, Politecnico, Collegio Carlo Alberto, Compagnia di San Paolo, Università degli Studi, Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Vita e Reale Mutua

Partirà a settembre il primo master in *insurance innovation*. Si svolgerà a Torino, presso il Collegio Carlo Alberto, il master di secondo livello dedicato all'innovazione e alla "creazione dei mestieri del futuro in ambito assicurativo", si legge nella nota di presentazione.

Il percorso formativo nasce dalla partnership tra la Scuola di Management ed Economia di Torino, Politecnico, Collegio Carlo Alberto (ente della Compagnia di San Paolo e dell'Università degli Studi di Torino) e player del settore assicurativo come **Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Vita e Reale Mutua**. I candidati potranno presentare la domanda online sul sito www.masterinsuranceinnovation.it, allegando cv e lettera motivazionale. Seguirà poi un colloquio con la commissione che selezionerà la prima classe. Saranno anche assegnate alcune borse di studio.

Obiettivo del master è "formare una generazione di professionisti con un forte interesse per l'innovazione tecnologica e digitale, in grado di diventare attori del cambiamento nel business assicurativo e di intraprendere nuovi percorsi professionali". Le aree aziendali riguarderanno lo sviluppo prodotti e i canali digitali, il marketing, le nuove metodologie di lavoro, l'artificial intelligence e i data analytics, le operations, la gestione sinistri, l'asset allocation, la misurazione del rischio e la gestione del capitale, i settori fintech e insurtech.

Il percorso è completato con numerosi case study, laboratori informatici e innovation lab, "per rafforzare l'approccio operativo e lo scambio di conoscenze attraverso il rapporto fra professionisti del settore accanto a neolaureati", spiegano i promotori. È prevista anche un'esperienza di stage di 500 ore presso le aziende partner, in base alle varie aree coinvolte dal percorso di studi.

Infine, tutti i corsi seguiranno un "approccio pratico", grazie al coinvolgimento di professionisti del settore, affianco dei professori universitari. Il master intende coniugare elementi quantitativi di analisi dei dati, machine learning, Internet of Things, cybersecurity, con competenze manageriali, normative e di organizzazione digitale.

Fabrizio Aurilia

#70
dicembre 2019

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

RC AUTO, C
CON

ATTUALITÀ

50 DISTRIB

la di una
zione inclusiva

Agenti Allian:
per fare la di

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 30 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577